

La fa da padrone la delusione

Italiano e romancio fuori da gran parte delle aule grigionesi? La prospettiva preoccupa le associazioni linguistiche, le quali giudicano deludente la sentenza del Tf che promuove l'iniziativa 'sulle lingue straniere'. "Siamo ovviamente delusi – ha dichiarato all'Ats Giuseppe Falbo, il segretario generale della Pro Grigioni italiano (Pgi) –. Ci aspettavamo un altro verdetto. Monitoreremo ora il lavoro del governo e del Gran Consiglio e a livello federale esterneremo le nostre preoccupazioni ai rappresentanti della Confederazione". E "quello che è più triste – ha aggiunto Falbo – è constatare che, se l'iniziativa superasse il voto popolare, l'unico cantone trilingue della Svizzera potrebbe essere uno dei primi a rinunciare all'insegnamento di una lingua cantonale nella scuola elementare". Altrettanto deluso il consigliere nazionale Jacques-André Maire (Ps), presidente di 'Helvetia Latina'. "La sentenza è un brutto segno per minoranze linguistiche in Svizzera". La conoscenza delle lingue in un Paese come la Svizzera è "una competenza chiave – ha commentato la consigliera di Stato zurighese Silvia Steiner, presidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione – ed è espressione della varietà culturale di cui dovremmo essere orgogliosi".